

Eurocamera: via libera ai visti umanitari

Data: 12 dicembre 2018 | Autore: Ludovica Morra



STRASBURGO, 12 DICEMBRE - I diritti umani di coloro che lasciano la propria casa per scappare da repressioni e da limitazioni della propria libertà dovute a discriminazioni di razza, religione, nazionalità e affiliazione politica sono regolati dalla Convenzione sui rifugiati del 1951.

Ma cos'è che fa la condizione di rifugiato? Quando un "generico migrante" può definirsi "rifugiato?" Un individuo a un livello di disperazione tale da indurlo a decidere di lasciare il proprio paese alla volta del nulla, dell'ignoto, spesso rischiando la propria vita per raggiungerlo, delinea una situazione nel paese d'appartenenza talmente critica da minare la libertà dei suoi concittadini e impedire diritti che in paesi come il nostro sono dati per scontati

Forse, allora, rifugiato è chiunque cerchi in paesi diversi dal proprio la possibilità di beneficiare di quanto descritto dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani.

A conforto di tale concettualizzazione, l'eurocamera a Strasburgo ha dato il suo via libera a favore della proposta per introdurre i visti umanitari europei e affrancarsi dall'integralismo della definizione di "rifugiato": regolare l'accoglienza, migliorare il flusso dei rifugiati minimizzando il rischio morte è l'obiettivo principe di tale iniziativa.

L'iniziativa è stata approvata al Parlamento Europeo con la maggioranza assoluta. Un massiccio, significativo, importante, segnale dell'Europa nella direzione umanitaria

